

# Istruzione del Sistema di gestione

## MACROPROCESSO/PROCESSO DI RIFERIMENTO

### Gestione aspetti di sicurezza/Gestione emergenze

# Modalità di gestione delle emergenze

Sintesi delle modifiche apportate con la presente revisione		
Modificati i Responsabili da contattare in caso di emergenza Riviste le azioni in carico a Coordinatore Emergenza e Addetti		
Verificato da	Pier Paolo Toso	SGI/SPP
Approvato da	Lucia Grieco	RSPP
	Domenico Avenoso	RSDG
<i>Pubblicato sul sito Intranet ARPAL a cura dell'Ufficio Sistema di Gestione Integrato</i>		

*Il documento consultabile sul sito Intranet ARPAL è in copia controllata.*

*Il documento in forma cartacea o elettronica archiviata in luogo diverso dal sito Intranet è in copia non controllata, a meno che non riporti la dicitura "COPIA CONTROLLATA N°...." in prima pagina.*

*La diffusione all'esterno di ARPAL del documento deve essere approvata dalla Direzione competente.*

## 1 CAMPO DI APPLICAZIONE

La presente istruzione operativa si applica nelle fasi di gestione delle emergenze all'interno della struttura centrale ARPAL di **Genova, via Bombrini 8**, consentendo, all'insorgere di un'emergenza, che la struttura organizzativa nel suo complesso reagisca con rapidità al fine di superare l'evento insorto.

Al terzo piano di tale sede sono ospitati alcuni uffici della ASL3; la presente istruzione viene resa disponibile in copia controllata al personale di tale ente, dopo adeguata condivisione.

All'atto dell'emergenza, potranno essere attuate, oltre alle indicazioni di seguito riportate, tutte quelle ulteriori azioni che si rendessero necessarie per gestire l'emergenza in relazione al suo sviluppo.

La presente istruzione non descrive le modalità operative per gli interventi di Primo Soccorso in caso di incidente, infortunio, malessere, descritte in apposita istruzione operativa (**IOP-EMER-02-AR**).

## 2 OBIETTIVI

Gli obiettivi principali che ci si prefigge di raggiungere con la presente istruzione sono:

- ridurre i pericoli per le persone;
- prestare aiuto alle persone colpite;
- circoscrivere e contenere l'evento.

## 3 RESPONSABILITÀ DI APPLICAZIONE

Sono responsabili dell'applicazione di tale istruzione:

- gli operatori addestrati e incaricati dell'attività di primo soccorso, lotta antincendio, evacuazione e salvataggio (di seguito Addetti all'Emergenza - **AE**);
- il Coordinatore dell'Emergenza (**CE**) che è individuato, **di norma**, nell'**AE** che per primo si presenta sul luogo ove si è manifestata l'emergenza;
- Responsabili di Struttura presenti nello stabile rispetto a:
  - ✓ **informazione del personale** assegnato sui contenuti della presente istruzione operativa e dei documenti ad essa correlati;
  - ✓ individuazione, in caso di presenza di personale diversamente abile, di colleghi che aiutino tale personale nelle fasi di emergenza;
  - ✓ segnalazione al Direttore Generale, alla UO RUM, e per conoscenza al SPP, della necessità di procedere all'addestramento di nuovi **AE** (in sostituzione di personale non più in servizio), comunicando i nominativi del personale individuato.
- Il SPP, rispetto all'**affissione in zone visibili** delle versioni aggiornate delle Regole comportamentali per il personale e i visitatori in situazioni di emergenza e degli Elenchi addetti alle emergenze, contenenti i numeri telefonici di riferimento sia interni sia esterni all'Agenzia;

## 4 SOGGETTI COINVOLTI NELL'EMERGENZA

L'organizzazione dell'emergenza prevede, come parti attive, gli **AE** ed il **CE** come sopra definito.

Di norma ogni Addetto è formato sia per quanto riguarda le emergenze Antincendio che per interventi di Primo Soccorso; in ogni caso, nella presente istruzione, per **AE** si intende Addetto all'Antincendio.

I soggetti che possono trovarsi coinvolti nell'emergenza sono essere:

- Personale ARPAL/ASL3;
- Visitatori (siano questi pubblico, operatori di ditte esterne, ecc)

## 5 CLASSIFICAZIONE DELLE EMERGENZE

Per emergenza si intende qualsiasi evento anomalo che possa rappresentare un pericolo per il personale e per i visitatori.

Le emergenze sono classificate in base alla gravità in:

Emergenza di categoria A

- riguarda eventi localizzati in un'area limitata dello stabile, senza prevedibili conseguenze per le altre aree;
- può non richiedere l'intervento di enti di soccorso.

*Esempi di emergenza di categoria A:* incendio di un contenitore di rifiuti, blackout prolungato per mancanza totale di energia elettrica, allagamenti, contenuta fuga di gas.

Emergenza di categoria B

- interessa tutti o gran parte dei locali dell'insediamento;
- richiede l'intervento di enti di soccorso.

*Esempi di emergenza di categoria B:* incendio di entità e propagazione non controllabile, cedimento di strutture, allarme ordigno, rilevante fuga di gas infiammabile / pericoloso.

**È possibile che un'emergenza all'origine sia classificabile come di categoria A e diventi successivamente di categoria B.**

## 6 MODALITÀ DI GESTIONE DELL'EMERGENZA

### 6.1 Rilevazione di emergenza

La **rilevazione** di una situazione di emergenza può avvenire:

- attraverso l'impianto di rilevazione automatica d'incendio e fuga gas (di seguito **impianto di rilevazione**);
- da parte di personale ARPAL/ASL3 o di visitatori.

### 6.2 Attivazione degli AE

L'attivazione degli AE a seguito di una situazione di emergenza avviene mediante:

- comunicazione verbale da parte dell'addetto alla portineria mediante il sistema di diffusione sonora con indicazione del tipo di emergenza in atto (attivato dalla portineria);
- segnalazione acustica e/o verbale nella zona dell'evento o, a seconda della gravità, segnalazione acustica in tutto lo stabile per attivazione automatica dell'impianto di rilevazione.

L'ASL3 ha nominato un proprio AE, che pertanto viene attivato con le medesime modalità in caso di emergenza e collabora con gli AE ARPAL per la gestione della stessa.

### 6.3 Segnalazione di situazione di emergenza al personale

La segnalazione di una situazione di emergenza rappresenta, per il personale ubicato in quella zona, una situazione di preallarme.

La segnalazione di situazione di emergenza in atto al personale può avvenire attraverso:

- segnalazione acustica e/o verbale nella zona dell'evento o, a seconda della gravità, segnalazione acustica in tutto lo stabile e visualizzazione nel display in portineria per attivazione automatica dell'impianto di rilevazione e/o dei seguito pulsanti d'allarme;
- comunicazione verbale, da parte dell'addetto alla portineria, mediante il sistema di diffusione sonora con indicazione del tipo di emergenza in atto (attivato dalla portineria);

L'attivazione dell'impianto di rilevazione comporta anche la chiusura automatica delle porte REI (taglia

fuoco), **le quali possono essere facilmente aperte tramite il maniglione antipanico.**

## 6.4 Segnale di evacuazione

L'ordine di evacuazione viene diramato dal **CE** con l'ausilio della **portineria** mediante:

- comunicazione verbale con il sistema di diffusione sonora (attivato dalla portineria - dicitura in italiano e inglese "ATTENZIONE SISTEMA ANTINCENDIO ATTIVATO EVACUARE I LOCALI UTILIZZANDO LE APPOSITE VIE DI USCITA").

## 6.5 Azioni generali di contrasto delle emergenze

### 1. Fughe di gas infiammabili

Presso lo stabile è presente il seguente gas infiammabile:

- Acetilene in bombole poste sul terrazzo del 4 piano
- Metano in bombole da 2 litri poste nella stanza 12 del laboratorio al piano terreno

Quando è individuata, da parte dell'impianto di rilevazione, la presenza di gas in un locale:

- eliminare ogni possibilità di innesco (spegnere luci, fiamme libere, apparecchi elettrici, ecc.);
- intercettare i gas tecnici infiammabili (acetilene e metano) (vedere capo 6.8);
- provvedere a ventilare i locali aprendo le finestre;
- se non si è in grado di intercettare il gas avviare le procedure di evacuazione e avvisare gli enti di soccorso (112).

### 2. Saturazione dei locali da gas inerte (azoto)

Presso lo stabile è presente il seguente liquido criogenico:

- Azoto Liquido (N<sub>2</sub>) (in dewar)

Nel caso di fuoriuscite accidentali di azoto liquido dai contenitori presenti nelle stanze di laboratorio n. **27** e **31** poste al piano terreno, l'emergenza generata è segnalata dal sistema di rilevazione della concentrazione di ossigeno, il quale attiva un segnale di allarme con illuminazione dei pannelli "Allarme Gas" presenti nel corridoio al piano terreno.

Nel caso di intervento del dispositivo di allarme del basso livello di ossigeno (inferiore al 20%), il personale presente nel locale interessato della fuoriuscita di azoto deve abbandonare rapidamente il locale dopo aver aperto le finestre (se possibile) e acceso la cappa di aspirazione presente nel locale attiguo. Gli **AE** devono fare allontanare tutto il personale presente al piano terreno.

Ogni lavoratore, all'attivazione dell'allarme gas, abbandona i locali dopo aver aperto le finestre e acceso le cappe di aspirazione.

Se possibile, valutando preventivamente che ciò non comporti rischi per il personale, allontanare il dewar posizionandolo all'aperto nel cortile (indossare preventivamente DPI per la protezione del viso e guanti per liquidi criogenici).

Rientro nei locali

Il rientro è effettuato solo dopo essere sicuri che la concentrazione di ossigeno sia superiore al 20 %.

Si deve effettuare l'operazione di rientro alla presenza almeno di un altro operatore all'esterno del locale e pronto ad intervenire.

Nel caso in cui una persona si sentisse intontita o perdesse i sensi, trasportarla immediatamente in un'area ben ventilata e attivare le procedure di primo soccorso.

### 3. Allagamenti interni

- interrompere l'erogazione dell'acqua sia agendo sulla valvola d'intercettazione più vicina che agendo sul contatore esterno (vedere capo 6.8);
- se necessario interrompere l'erogazione di corrente in tutto l'edificio o nei locali minacciati dall'acqua (vedere capo 6.8); non eseguire tale operazione se il luogo in cui si trova l'interruttore

generale o di zona è già stato allagato;

- salvaguardare i beni collocati in locali allagabili soltanto se è possibile operare in condizioni di massima sicurezza;
- far allontanare il personale facendolo riparare in locali sicuri;
- nel periodo successivo all'allagamento non rimettere in funzione apparecchi elettrici bagnati dall'acqua se non dopo opportuna verifica di funzionamento da parte di personale esperto.

#### **4. Allagamenti esterni – alluvione**

##### **Regole di auto protezione (fare riferimento anche alle regole di autoprotezione della Protezione Civile)**

- Evitare di uscire all'esterno dei locali di lavoro e di utilizzare automezzi;
- Nel caso si valuti la possibilità di allagamenti dei locali, sospendere le attività svolte al piano terreno ponendo in sicurezza, se possibile, le macchine e le altre attrezzature;
- Rifugiarsi in locali sicuri ai piani alti;

##### **Regole per la gestione dell'emergenza da parte degli AE**

- predisporre l'evacuazione dei locali interrati e seminterrati;
- verificare che all'interno di tali locali non siano rimaste bloccate persone e se ciò si verifica, avvertire i soccorsi esterni (tel. 112);
- interrompere l'erogazione di corrente in tutto l'edificio o nei locali minacciati dall'acqua (vedere capo 6.8); non eseguire tale operazione se il luogo in cui si trova l'interruttore generale è già stato allagato;
- predisporre barriere, ove disponibili, in corrispondenza delle porte al piano terreno e cercare di sigillarne le fessure;
- salvaguardare i beni collocati in locali allagabili soltanto se è possibile operare in condizioni di massima sicurezza;
- reperire informazioni dagli enti esterni (mediante internet, telefono ecc);
- nel periodo successivo all'allagamento non rimettere in funzione apparecchi elettrici bagnati dall'acqua se non dopo opportuna verifica di funzionamento da parte di personale esperto.

#### **5. Incendio interno**

Fare riferimento all'addestramento ricevuto nello specifico corso di formazione e al relativo materiale documentale. Intervenire, se specificatamente formati, sul focolaio d'incendio con: estintori, getti d'acqua, coperte antifiama (non usare mai l'acqua sulle apparecchiature elettriche ancora in tensione).

- intercettare i gas tecnici infiammabili (acetilene e metano) (vedere capo 6.8);
- interrompere l'erogazione di corrente della zona o di tutto l'edificio in funzione dell'evoluzione dell'evento (vedere 6.8).

##### **Se il fuoco è domato immediatamente**

- Avvertire tutti i presenti del cessato allarme;

##### **Se il fuoco non è domato immediatamente**

- Fare evacuare ordinatamente tutti i presenti seguendo le vie di fuga segnalate, fino al luogo di raccolta esterno;
- Avvisare gli altri occupanti dello stabile;
- Non fare usare gli ascensori ma unicamente le scale;
- Verificare che all'interno del locale non siano rimaste persone;
- Presidiare l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza.

## 6. Terremoto

Occorre che ognuno prenda coscienza del fatto obiettivo che il terremoto può provocare danni anche ingenti che nessuna precauzione potrà evitare del tutto.

Utilizzando però i suggerimenti proposti, si potranno ridurre di molto i possibili danni, anche gravi o irreparabili. Per quanto riguarda le regole di auto protezione, fare riferimento alla **NRC-EMER-03-AR**.

Le azioni da intraprendere da parte degli AE per la gestione dell'emergenza dopo la scossa sismica sono:

- Verificare che all'interno dei locali non siano rimaste bloccate persone ed eventualmente chiamare i VVFF;
- Eseguire valutazione visiva per accertare i danni strutturali (es. caduta di controsoffitti ed elementi pensili) e verificare se vi sono crepe lungo i muri e nel pavimento. In caso di danni importanti comunicarli al RUO AGR;
- Se l'ambiente presenta elementi pericolanti (es. pannelli a soffitto) oppure crepe considerevoli alle pareti o ai pavimenti, o danni rilevanti, la zona va evacuata;
- Disattivare i quadri elettrici e intercettare i gas infiammabili (vedere capo 6.8);
- Attivare gli estintori in caso di sviluppo di focolai d'incendio.

## 7. Nube tossica o di origine incerta

- chiudere immediatamente porte e finestre, sigillare gli infissi (con stracci bagnati, nastro adesivo etc.);
- disattivare i sistemi di condizionamento e ventilazione;
- fare rifugiare il personale al chiuso spostandosi, per quanto possibile al piano più alto e sul lato opposto a quello in cui si sono sprigionate le sostanze pericolose;
- disporre l'evacuazione dei locali interrati e seminterrati;
- eventualmente dare indicazione al personale di respirare attraverso un panno, fazzoletto o straccio bagnato su naso e bocca;
- rimanere in attesa di istruzioni sintonizzando una radio sulle frequenze delle principali reti locali o aggiornandosi usando i social media;

## 8. Fenomeni meteorologici di particolare gravità (tromba d'aria, ecc.)

Chiudere tutte le finestre e portarsi in luoghi lontani dalle stesse; in caso di allagamenti attuare quanto previsto al precedente punto 3.

## 9. Minacce di atti terroristici o comunque di atti violenti o pericolosi, tumulti, sommosse, manifestazioni violente incontrollate

- di norma restare all'interno della struttura, chiudere tutti gli accessi, le finestre e allontanarsi dalle stesse;
- avvertire immediatamente le autorità di pubblica sicurezza, polizia o carabinieri (Tel. 112) e attenersi alle loro indicazioni.

## 10. Minaccia di presenza di un ordigno (CE)

Ove si riceva segnalazione telefonica o si riscontri la presenza di contenitori sospetti, informato l'addetto alle emergenze questo, in veste di CE:

- Avverte immediatamente le autorità di pubblica sicurezza, polizia o carabinieri (tel. 112) e si attiene alle loro indicazioni;
- Non effettua ricerche per individuare l'ordigno;
- Fa evacuare ordinatamente tutto il personale e le altre persone presenti seguendo le vie di fuga segnalate fino al luogo di raccolta esterno;

- Verifica che all'interno dei locali non siano rimaste bloccate persone;
- Presidia l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza.

### 11. Presenza d'infortunati

Quando, in situazione di emergenza, si ha la presenza d'infortunati, oltre ad attuare quanto previsto dalla **IOP-EMER-02-AR Piano di primo soccorso**, si deve tenere in considerazione quanto segue:

**raccolta delle informazioni:** giunto sul luogo, il soccorritore osserva la scena dell'evento verificando l'assenza di situazioni pericolose e, solo in assenza di pericoli immediati, interviene; inoltre se possibile, richiede una sommaria descrizione ai presenti (valutazione della dinamica dell'evento).

auto protezione dei soccorritori dai rischi nella fase di soccorso: in emergenza sanitaria, prima di agire, il soccorritore deve:

- badare in via prioritaria alla propria incolumità, valutando e garantendo la sicurezza della scena;
- valutare i rischi che si corrono prima di agire (i pericoli dai quali difendersi possono provenire dall'ambiente del soccorso, dal sangue e dai fluidi biologici e dalla condizione e/o comportamento della vittima);
- nelle procedure di primo soccorso i principali presidi di protezione per evitare il contatto diretto con il sangue e gli altri fluidi biologici, sono:
  - i guanti monouso;
  - la visiera paraschizzi;
  - mascherina chirurgica e FFP2 (nella fase emergenziale COVID-19)

**quando spostare un paziente:** il primo soccorritore, di norma, non deve mai spostare il paziente salvo che non ricorra anche una sola delle seguenti eventualità:

- il luogo dell'evento può diventare pericoloso per il paziente e/o per i soccorritori;
- l'intervento richiede una diversa posizione della vittima (per esempio, paziente in arresto cardiaco e/o respiratorio rinvenuto su un fianco).

## 6.6 Orario

<b>Orario 1</b>	Orario in cui la gestione delle emergenze si avvale dell'ausilio della portineria e degli <b>AE</b>	Orario di lavoro dei giorni lavorativi
<b>Orario 2</b>	Orario in cui la gestione delle emergenze è demandata prioritariamente agli enti di soccorso	Al di fuori dell'orario previsto sopra

## 6.7 Fase operativa

### 6.7.1 Durante Orario 1

Chiunque avvista una situazione di emergenza di **categoria A** è tenuto a:

- limitare il propagarsi del rischio (ad esempio estinguere l'eventuale principio di incendio);  
**Chi rileva l'emergenza può posporre l'azione di avviso ad un AE esclusivamente se è perfettamente in grado di eseguire tale intervento, senza mettere in pericolo la propria incolumità.**
- avvertire, eventualmente, la portineria o un AE;
- prestare i primi soccorsi ad eventuali infortunati.

Chiunque avvista una situazione di emergenza di **categoria B** è tenuto a:

- avvisare un AE, direttamente o tramite la portineria (n. di emergenza 419), ed allontanarsi dalla zona di emergenza.

### 6.7.2 Durante Orario 2

Chiunque avvista una situazione di emergenza di **categoria A** è tenuto a:

- limitare il propagarsi del rischio (ad esempio estinguere l'eventuale principio di incendio);  
**Chi rileva l'emergenza può svolgere l'azione di contenimento esclusivamente se è perfettamente in grado di eseguire tale intervento, senza mettere in pericolo la propria incolumità.**
- prestare i primi soccorsi ad eventuali infortunati.
- avvisare un Responsabile/Direttore presente nello stabile e/o il Direttore Generale, appena possibile.

Chiunque avvista una situazione di emergenza di **categoria B** è tenuto a:

- avvisare immediatamente gli enti di soccorso (tel. 112);
- attivare la segnalazione di allarme codificato (pulsante giallo in zona portineria);
- prestare i primi soccorsi ad eventuali infortunati.
- uscire rapidamente dallo stabile attraverso l'uscita di emergenza più vicina attendendo l'arrivo dei soccorsi in posizione sicura;
- avvisare un Responsabile presente nello stabile e/o il Direttore Generale, appena possibile.

In caso di emergenza fuori orario di lavoro l'allarme è inviato, mediante commutatore telefonico, anche alla ditta di vigilanza che ha il compito di intervenire con il proprio personale al fine di verificare la situazione.

Il personale eventualmente presente, una volta verificata l'attivazione della chiamata alla ditta succitata, deve portarsi in zona sicura all'esterno dell'edificio.

## 6.8 Messa in sicurezza dell'edificio

L'attivazione dell'impianto di rilevazione attraverso l'intervento di **un solo sensore** in una zona dello stabile determina la segnalazione presso il display in portineria e l'attivazione dell'allarme (cicalino della centralina).

A seguito dell'attivazione dell'impianto di rilevazione attraverso l'intervento di **2 sensori** di una stessa zona o mediante i pulsanti d'allarme, oltre a quanto sopra, si ha la messa in funzione degli allarmi ottico / acustici e, **nel caso l'allarme interessi la zona dei laboratori**, si ha la chiusura automatica delle valvole di intercettazione poste sulle linee principali dei gas infiammabili, l'arresto dell'impianto di ventilazione e la chiusura delle serrande taglia fumo dell'impianto di condizionamento (nel solo piano ove è stato attivato l'allarme) e la chiusura delle porte REI mantenute normalmente aperte da elettromagnete (nel solo piano dell'allarme).

Il predetto impianto consente l'azionamento automatico dei dispositivi di allarme presenti entro:

- a) **2 minuti** dall'emissione della segnalazione di allarme proveniente da due o più rivelatori o dall'azionamento di un qualsiasi pulsante manuale di segnalazione di incendio;
- b) **5 minuti** dall'emissione di una segnalazione di allarme proveniente da un qualsiasi rivelatore, qualora la segnalazione presso la centrale di allarme non sia tacitata dal personale preposto.

In entrambe i casi sopra indicati se, dopo **9 minuti**, non si è intervenuti resettando il sistema, viene attivato il sistema di comunicazione vocale per l'evacuazione dello stabile (vedere successivo punto 7.3.1).

In generale, l'impianto di rivelazione consente l'attivazione automatica delle seguenti azioni:

- **chiusura automatica delle porte tagliafuoco**, ove di tipo normalmente aperto, appartenenti al compartimento antincendio da cui è pervenuta la segnalazione, tramite l'attivazione degli appositi dispositivi di chiusura;
- **disattivazione elettrica degli impianti di ventilazione (piano terreno, primo e secondo);**
- **chiusura delle serrande tagliafuoco (piano terra, primo e secondo)** poste nelle canalizzazioni degli impianti di ventilazione e/o condizionamento riferite al compartimento da cui proviene la

segnalazione;

- **intercettazione dei gas tecnici infiammabili** (acetilene e metano); tali gas possono essere intercettati come segue:
  - **Acetilene:** in automatico (mediante elettrovalvole presenti sulle linee di distribuzione) o azionando un qualsiasi pulsante di allarme posto ai piani terreno o primo (zona laboratori) nel caso in cui l'allarme sia scattato in zone diverse dai laboratori; oppure eventualmente attraverso le valvole manuali poste sul terrazzo al 4° piano (le chiavi di accesso al locale bombole sono presenti sia in reception che presso l'armadietto porta chiavi al 4° piano presso la porta di accesso al terrazzo);
  - **Metano:** attraverso la valvola manuale della bombola stessa nella stanza 012.

**Le attività necessarie per la messa in sicurezza dello stabile sono di seguito riportate e vanno attuate in base al tipo di emergenza in atto.**

- ✓ Intercettazione dei **gas infiammabili** (vedere sopra);
- ✓ Intercettazione dell'**alimentazione elettrica** mediante 4 pulsanti posti al piano terreno subito dopo la porta di accesso dalla portineria ai laboratori (uno dei 4 pulsanti è posto a c.a. 2,5 m di altezza) e/o in via degli Operai (pulsanti della linea generale, del gruppo elettrogeno e del gruppo di continuità e del gruppo di continuità dei server). **Tale azione deve essere effettuata solo se valutata strettamente necessaria;**
- ✓ Arresto del **sistema di ventilazione** (automatica in seguito all'attivazione di un qualsiasi pulsante di allarme);
- ✓ Chiusura delle serrande tagliafuoco (automatica in seguito all'attivazione di un qualsiasi pulsante di allarme)
- ✓ Chiusura di tutte le porte REI (tale operazione è automatica, all'attivazione dell'impianto di rilevazione, per quelle dotate di magnete, mentre dovrà essere eseguito manualmente per quelle che ne sono sprovviste);
- ✓ **Intercettazione acqua potabile** (mediante valvole d'intercetto dell'impianto idrico sanitario; stanza 027 e stanza 135 per i piani terreno e primo mentre l'intercettazione generale si trova nel locale tecnico posto nel garage e le chiavi di accesso al locale sono presso la portineria);
- ✓ **Blocco ascensori:** attraverso il sistema installato a piano terreno e azionabile con le chiavi presenti in portineria (n. 2 ascensori e n. 2 montacarichi).



### **Sorgenti radioattive**

Presso alcuni locali al piano terreno dei laboratori, opportunamente segnalati, (stanze 007 - 030) sono presenti delle sorgenti radioattive. Per la gestione delle emergenze che coinvolgano tali sorgenti, si deve fare riferimento a:

- **NRC-LABO-05-AR** *Regole interne di radioprotezione - Uso gascromatografi con rivelatore ECD con sorgente di <sup>63</sup>Ni*
- **NRC-LABO-04-GE** *Principali regole per la radioprotezione in laboratorio.*
- **NRC-LABO-08-AR** *Uso del difrattometro da banco con sorgente a raggi X*

## **6.9 Presenza di personale e visitatori diversamente abili**

In caso di presenza di personale diversamente abile il Responsabile della Struttura interessata individua preventivamente uno o più colleghi della stessa zona che, in caso di emergenza, aiutino detto

personale, accompagnandolo nello spazio calmo più vicino. L'accompagnatore, in caso di emergenza, una volta terminato il compito assegnato, comunica al **CE** la posizione del personale diversamente abile.

In caso di visitatore diversamente abile, il personale di Arpal che lo ospita diventa colui il quale ha l'incarico di aiutare il diversamente abile durante le fasi di emergenza, coinvolgendo gli **AE** e comunicando al **CE** la posizione dello stesso.

## 6.10 Area di raccolta

L'area sicura di raccolta è individuata nella **rotonda di via degli Operai in corrispondenza dell'intersezione con via Bombrini (di fronte al Palazzo della Salute)**; in detta area il personale dovrà radunarsi con calma e in ordine, senza intralciare le possibili vie di accesso dei mezzi esterni di soccorso, in attesa della comunicazione di fine emergenza.

Il personale dovrà raggrupparsi suddividendosi per uffici / locali in modo da poter individuare eventuali colleghi assenti i cui nominativi dovranno essere segnalati agli **AE** per l'allertamento dei soccorsi.

## 6.11 Termine dell'emergenza

Il termine dell'emergenza è dato dal **CE** (eventualmente su autorizzazione degli enti di soccorso).

## 7 COMPITI

Quanto di seguito riportato deve essere applicato tenendo in considerazione che:

- chiunque intervenga deve abbandonare il luogo interessato dall'emergenza in caso di pericolo per l'incolumità personale;
- le azioni di contrasto devono essere eseguite solamente con la certezza assoluta di non pregiudicare la propria e l'altrui incolumità;
- le azioni di assistenza sanitaria devono essere eseguite solo quando si ha la certezza assoluta di non pregiudicare la propria e l'altrui incolumità;
- ogni manovra od operazione compiuta non deve essere in contrasto con quelle svolte dagli altri **AE** né deve rallentare od ostacolare l'eventuale evacuazione in atto.

### 7.1 Coordinatore dell'emergenza

**Il CE è individuato, di norma, nell'AE che per primo si presenta, su richiesta dei colleghi o in seguito all'attivazione del sistema di allarme antincendio, sul luogo ove si è manifestata l'emergenza o, ad esempio in seguito ad una scossa di terremoto, nell'AE che per primo raggiunge la portineria.**

Il **CE**:

1. indossa il giubbino ad alta visibilità in dotazione al fine di essere riconoscibile e comunica agli altri **AE** il proprio ruolo (verbalmente e/o anche tramite centralino una volta raggiunta la portineria), riceve tutte le informazioni relative alle fasi iniziali ed all'evolversi della situazione dal personale che ha rilevato l'emergenza o comunque presente sul luogo di lavoro, quindi si reca in zona portineria per dedicarsi al coordinamento (qualora non fosse già in portineria) con il supporto della check-list MOD-EMER-02-SC;
2. valuta la situazione di emergenza;
3. assume decisioni commisurate alla natura, entità ed evoluzione dell'emergenza;
4. coordina la situazione dal punto di vista gestionale, fornendo indicazioni agli **AE** impegnati nella gestione dell'emergenza verbalmente o tramite interfono;
5. chiede agli **AE** di allertare il personale eventualmente presente sul terrazzo tecnico del 4° piano, in garage e nell'aula CCA;

6. acquisisce informazioni sulla presenza di persone infortunate richiedendo eventuali interventi di primo soccorso;
7. acquisisce informazioni sulla presenza di persone in difficoltà o diversamente abili, richiedendo eventuale assistenza agli AE;
8. acquisisce informazioni relative a danni infrastrutturali;
9. richiede interventi di messa in sicurezza dell'edificio – vedi par. 6.8
10. provvede ad allertare, se l'emergenza lo richiede, gli enti di soccorso (Vigili del Fuoco, Polizia, Soccorso Medico e Ambulanze, Carabinieri, Polizia) - NUMERO UNICO 112;
11. acquisisce informazioni necessarie alla gestione dell'emergenza anche tramite i contatti con gli enti di soccorso esterni;
12. impartisce l'ORDINE DI EVACUAZIONE della zona o di tutto lo stabile (anche in seguito ad eventuale indicazione dei VVFF o a danni infrastrutturali gravi);
13. in caso abbia impartito l'ordine di evacuazione, invia almeno un **AE** per ogni zona interessata dall'emergenza per la gestione della procedura di evacuazione e per le attività di messa in sicurezza dello stabile;
14. avverte dell'evacuazione in corso gli altri enti occupanti lo stabile;
15. collabora con gli enti di soccorso fornendo le necessarie informazioni sull'evento;
16. si adopera, tramite gli AE, di verificare che nessuna persona sia ancora presente nei locali;
17. raccoglie le informazioni relativamente al conteggio delle persone presenti nel luogo di raccolta e comunica ai soccorritori la possibilità / certezza di individui ancora presenti nei locali;
18. avvisa della fine emergenza (eventualmente su autorizzazione degli enti di soccorso);
19. avverte la Vigilanza dell'accaduto;
20. avvisare il settore Gestione Tecnica e Patrimonio (GTP), i Responsabili/Direttori interessati e/o il Direttore Generale per individuare le eventuali attività di bonifica e ripristino dei luoghi di lavoro;
21. compila una accurata relazione dell'accaduto utilizzando il verbale informatizzato di segnalazione infortunio/incidente VER-GENC-03-AR;
22. segnala a SPP la necessità di eventuali modifiche/correzioni alla documentazione di sistema inerente la gestione emergenze;

## 7.2 Addetti all'emergenza

Ogni AE, venuto a conoscenza della situazione di emergenza su segnalazione dei colleghi o per attivazione dell'allarme antincendio:

1. indossa il giubbino ad alta visibilità in dotazione al fine di essere riconoscibile;
2. raggiunge l'area interessata dall'emergenza (o ad es. in caso di terremoto, direttamente la portineria) e provvede ad eseguire le azioni affidategli dal CE riferendone dell'esecuzione;
3. In particolare, su indicazione del **CE** ogni **AE**:
4. avverte i presenti al fine di interrompere i lavori e di allontanarsi dal luogo dell'emergenza;
5. avverte il personale eventualmente presente sul terrazzo tecnico del 4° piano, in garage e nell'aula CCA;
6. provvede, ove possibile, a contrastare l'evento con i dispositivi a disposizione;
7. avverte eventualmente i soccorsi esterni;
8. aiuta le persone in difficoltà e diversamente abili a raggiungere gli spazi calmi; appena possibile, le conduce al piano esterno antistante l'edificio o avvisa i soccorritori circa la zona ove tali persone sono state sistemate;

9. esegue eventuali interventi di primo soccorso (se addestrato) su colleghi feriti o provvede affinché tali interventi siano eseguiti in sicurezza;
10. esegue la verifica di eventuali danni infrastrutturali;
11. esegue interventi di messa in sicurezza dell'edificio (par. 6.8)
12. si accerta che i locali siano stati completamente evacuati;
13. coordina l'ordinato deflusso delle persone, invitandole a dirigersi verso i percorsi di fuga segnalati;
14. esegue gli interventi di messa in sicurezza dell'edificio descritti al punto 6.8
15. si porta in strada ad accogliere i soccorritori e fornire loro tutte le informazioni;
16. raggiunge il punto di raccolta prestabilito;
17. coadiuva il CE al conteggio delle persone presenti e ad individuare la possibilità / certezza di individui ancora presenti nei locali;

**OGNI AE DEVE:**

- sorvegliare sulla pulizia e sull'ordine del luogo di lavoro (vie di esodo ecc);
- accertare periodicamente, segnalando eventuali carenze, l'integrità di segnaletica di sicurezza e dotazioni antincendio;
- verificare periodicamente che le vie dell'esodo siano sgombre, che non vi siano materiali ammucchiati presso le dotazioni antincendio, che gli accessi siano liberi e percorribili.

**7.3 Addetti alla portineria**

L'impianto di rilevazione e l'attivazione dei pulsanti d'allarme genera un segnale acustico e la visualizzazione di una situazione di emergenza presso il display in portineria.

**L'addetto alla portineria**, nel caso venga informato dell'insorgere di un'emergenza attraverso:

- l'impianto di rilevazione, mediante apposito display (vedere nel dettaglio il punto 7.3.1)
- la segnalazione da parte del personale presente

**chiama**, con il sistema di diffusione sonora, un **AE** ripetendo almeno tre volte la frase:

“Un addetto all'emergenza si porti con urgenza al piano \_\_\_ nella stanza \_\_\_ in prossimità di \_\_\_\_\_”

**dà indicazioni**, su ordine del **CE**, con il sistema di diffusione sonora, agli **AE** ed eventualmente al personale.

**L'addetto alla portineria**, su ordine del **CE**, attiva la procedura di evacuazione ovvero:

- Attiva il segnale di diffusione sonora dell'allarme premendo il pulsante giallo dopo aver verificato che la chiave (1) (vedi figura più avanti) sia in posizione verticale;
- blocca in posizione di apertura le porte scorrevoli del piano terra;
- prepara le chiavi di emergenza per gli **AE**;
- su indicazione del **CE**, attiva tutte le azioni richieste dalla procedura di evacuazione;
- avvisa gli altri enti/società occupanti lo stabile:
  - ASL – Tel 010-6447470 (Segreteria generale del Distretto Fiumara)
  - COARGE GENOVA - tel 010-6467190 – (Via Bombrini, 16/1 - piano 3° - 16151)
  - ASILO COMUNALE – cell. 366 4761146 tel 010-8612065 (oppure direttamente mediante citofono)
  - FABIO AMADORI (manutenzione condominiale) – cell. 3487122548.

**7.3.1 Display sistema di allarme**

Di seguito sono riportate le operazioni da effettuare in caso di attivazione del sistema di preallarme dell'impianto di rilevazione (riconoscibile da cicalino).

Il riferimento per qualunque azione che riguardi la centralina antincendio è il *Manuale di istruzioni per*

*l'operatore* della Centrale Analogica Incendio AM-6000 della NOTIFIER ITALIA; il Manuale è disponibile a tutto il personale sul sito Intranet nell'area "PerSapere/Salute e sicurezza sul lavoro".



1. Ruotare la chiave (1) posta al di sotto del pannello in posizione orizzontale per escludere l'avviso automatico di evacuazione (questo **non resetta il sistema**, il conteggio per l'avvio della comunicazione di evacuazione continua e, nel caso la chiavetta venga ruotata nuovamente in posizione verticale, trascorsi 9 minuti dall'attivazione del sistema, viene diramato il segnale di evacuazione);
2. Premere il Pulsante (2) per tacitare i cicalino di allarme della centralina (il tasto **ACK non** azzerà il conteggio per l'attivazione della comunicazione verbale di evacuazione).
3. Premere il Pulsante (3) per visualizzare sul display la posizione del sensore interessato;
4. Premere il Pulsante (4) per resettare il sistema (solo nel caso di falso allarme fine emergenza).
5. Chiamare, tramite sistema di diffusione sonora, un addetto all'emergenza ripetendo almeno tre volte la frase:  
**"UN ADDETTO ALL'EMERGENZA SI PORTI CON URGENZA AL PIANO \_\_\_ NELLA STANZA \_\_\_."**
6. Restare in attesa di comunicazioni da parte del CE.

### 7.3.2 Comandi apertura porte scorrevoli ingresso principale

Ogni porta ha un suo quadro comandi, in particolare, la porta scorrevole:

- interna è comandata dal quadro situato nella zona portineria;
- esterna è comandata dal quadro situato nel disimpegno tra le due porte scorrevoli.

I numeri sui pulsanti dei sistemi di comando delle porte scorrevoli hanno le funzioni di seguito riportate:



1. blocco apertura in entrata (si può solo uscire);
2. apertura e chiusura normale;
3. blocco automatico temporizzato;
4. apertura e blocco (la porta resta aperta);
5. blocco totale (non si può né entrare né uscire);
6. impostazioni temporizzatore.

In caso di emergenza per bloccare in posizione aperta entrambe le porte scorrevoli premere il **tasto 4** prima sul quadro della zona portineria e successivamente lo stesso tasto sul quadro del disimpegno. Le porte scorrevoli sono anche apribili a spinta nella direzione dell'esodo.

### **7.3.3 Prova periodica sistema diffusione sonora**

Settimanalmente, in un giorno e ad un'ora prestabilita, viene effettuata una prova per verificare l'efficienza del sistema di diffusione degli allarmi e consistente nel diramare il seguente messaggio vocale (ripetuto 3 volte):

**“ATTENZIONE, PROVA SISTEMA DIFFUSIONE SONORA”**

*Fine documento*